Anno 48.° - N. 78

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 19 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La tragedia che gettò nello scompiglio la Francia

Caillaux trattava segretamente col governo tedesco

L'inesorabile Jaurès presidente della commiss. d'inchiesta

Come la signora Calmette apprese l'assassinio del marito

PARIGI, 18. — La signora Calmette, moglie di Gastone Calmette, apprese in modo drammatico la notizia dell'assassinio di suo marito. La signora Calmette si trovava in Riviera per ristabilirsi in salute ed era tornata a Parigi proprio la sera in cui suo marito fù assassinato.

Ella, durante il percorso dalla stazione alla villa di Neuilly, udì gridare le edizioni speciali dei giornali che recavano l'avvenimento, ma non vi fece caso, credendo si trattasse di una crisi ministeriale, e si coricò tranquillamente. Nella notte una telefonata destò la signora Calmette che andò ella stessa al telefono.

— Il signor Calmette va migliorando? — udì chiedere.

Ma colui che telefonava, accorgendosi che la signora era all'apparecchio, riattaccò subito il ricevitore.

— Mio marito è dunque malato? — chiese la signora alla cameriera.

Ma questa rispose di non saperlo. La signora Calmette passò una notte agitatissima e al mattino si informò. Invano alcuni amici tentarono di nasconderle il dramma. La signora si accorse che qualche cosa di anormale era avvenuto e chiese un giornale.

La cameriera sconcertata presentò alla padrona un giornale rovesciato. La signora lesse il titolo: «Un dramma al *Figaro*. Si gettò sul giornale e lesse avidamente il contenuto, quindi si alzò barcollando e piangendo si gettò fra le braccia della cameriera. Nella stessa mattina volle uscire recandosi in preda a profonda angoscia, ma poi quando si apprese che quella signora che rimaneva in disparte fra la turba dei visitatori era la signora Calmette, fu introdotta in un piccolo padiglione, ove in una camera stretta e nuda, sopra un lettino di ferro, vigilato da una suora di carità, giaceva il cadavere di suo marito.

La famiglia Calmette si costituirà Parte civile nel processo aperto contro la signora Caillaux.

Ieri per tutta la giornata vi fu un accorrere di amici, ammiratori e conoscenti alla casa di salute e al domicilio di Calmette ove piangono i due figli, uno di 17 e uno di 10 anni. Migliaia di telegrammi di condoglianza sono giunti da ogni parte.

Una dimostrazione notturna di 10 mila persone

Le dimostrazioni nelle vie durarono quasi tutta la notte. gruppi chiassosi percorsero le vie al grido di «Abbasso Caillaux l'assassino». Gli agenti dovettero tentare più volte di disperdere i dimostranti.

Alle 9 all'angola di via Drouot un gruppo di circa 500 «camelots du roi» si fermò davanti al caffè «Cardinal». Uno di essi salì su un tavolo per arringare la folla, ma in quel momento una cinquantina di agenti assalirono i «camelots du roi». Ne seguì un lungo scambio di bastonate. I mobili del caffè «Cardinal» andarono in parte spezzati e i vetri infranti. Sono state arrestate 11 persone fra cui Leone Daudet e Maurizio Puyot. Anche sui grandi boulevard si ebbero dimostrazioni al grido di «Abbasso Caillaux, abbasso la Repubblica, viva il re».

Il numero dei manifestanti andò aumentando di continuo; verso la mezzanotte essi erano 10,000. Specialmenteu davanti al *Figaro* le dimostrazioni furono imponenti. La folla tumultante gridava: «Abbasso il governo corrotto, abbasso Doumergue, abbasso Caillaux, abbasso gli assassini!» Ci furono ripetuti conflitti con la polizia. Alle 2 antim. le dimostrazioni duravano ancora. Sino allora si erano fatti una quarantina di arresti.

I gravissimi documenti contro Caillaux
Trattative segrete col governo tedesco

PARIGI, 18. — Le rivelazioni fatte dai giornali di ieri e dalla tribuna della Camera non lasciano più alcun dubbio intorno alla realtà dei documenti che il Calmette possedeva e che gli servivano a condurre la sua campagna.

L'ultima pubblicazione doveva essere quella del rapporto del procuratore generale Fabro, che è stata letta testualmente da Barthou alla Camera.

Barthou ha fatto una lievissima allusione alla tribuna della Camera dicendo che si era adoperato personalmente per impedire che il Calmette pubblicasse un documento ed evitasse un incidente diplomatico. Il documento si riferiva al contegno tenuto da Caillaux dopo l'affare di Agadir e durante le trattative franco-tedesche che condussero alla spartizione del Congo: esso dimostrava che il Caillaux, allora presidente del consiglio, all'insaputa del ministro degli esteri e all'insaputa dello stesso ambasciatore francese a Berlino, aveva intavolato trattative segrete col governo tedesco, trattative da lui poi negate nella discussione parlamentare che provocò le dimissioni del ministro degli esteri De Selves e la caduta dello stesso ministero da lui presieduto. Un altro documento consiste in una lettera di ringraziamento alla Germania.

Il fango sale

PARIGI, 18. — La tragedia di ieri aveva già provocato a vari giornali riflessioni costernate di ordine generale sull'ora presente e sui costumi politici che vigono nella terza Repubblica. La straordinaria seduta di ieri getta un brivido di raccapriccio anche nei più ottimisti e non si può aprire un giornale, a qualunque partito esso appartenga, senza che si legga a lettere cubitali: «Il fango sale, attenti che ci soffoca!» Difatti, non sono più i soli costumi politici che rivelano strane cose, sono anche i magistrati che ci mostrano troppo crudemente che persino la Giustizia è inquinata.

«La giornata d'oggi — osserva un repubblicano convinto — basterebbe a discreditare un regime, se esso non vivesse già da molto tempo fra la inquietante indifferenza di tutti».

Il «Gaulois» dice che «ciò che non ha potuto fare la penna vendicatrice di Gastone Calmette, lo ha compiuto il gesto della signora Caillaux. Lo stesso proiettile che ha steso al suolo il direttore del «Figaro», ha ucciso nel contempo la carriera politica di Caillaux, è rimbalzato sul Ministero ed ha colpito anche più alto e lontano: è il regime stesso che ha colpito!».

Il giornale fa poi notare la suprema ironia che riveste Jaurès di poteri giudiziari presiedendo la Commissione d'inchiesta per l'affare Rochette.

«Il gran giustiziere sarà lo stesso uomo che nega la giustizia. E' il paradosso in tutta la sua bellezza».

"Bisogna uscire da questa situazione,,

Il «Matin» commenta: E' la prima volta che in seguito agli scandali parlamentari vengono concessi ad una commissione d'inchiesta i poteri giudiziari. I testimoni possono così accorrere in sanzioni penali se avessero a deporre falso. La seduta, che ha lasciato in tutti una impressione penosa, è stata un cozzo di passioni che ha turbato profondamente gli spettatori. E' tempo di finirla, commente ancora il giornale, bisogna uscire da questa situazione, bisogna sapere chi dice il vero e chi mente, bisogna finirla coi sospetti, bisogna far giustizia di coloro che non hanno compiuto il loro dovere, vedere chiaro una buona volta in questo caos politico e sociale, che compromette l'avvenire delle stesse istituzioni».

L'impressione in Inghilterra

LONDRA, 18. — Il «Times» sotto il titolo: «Il delitto di una donna» così scrive:

«L'orrore è il più forte sentimento provocato in Inghilterra dall'assassinio commesso freddamente su Calmette. La meraviglia è la seconda impressione che ne deriva. Che la moglie di uno dei membri più influenti del Governo francese abbia supposto di poter difendere la causa di suo marito uccidendo il direttore di un giornale è la sola circostanza del delitto a sostegno in una certa misura della teoria che essa non è in possesso di tutte le sue facoltà mentali. In Francia l'opinione pubblica non giudica come noi i delitti sentimentali particolarmente i delitti delle donne. Ma noi ci rifiutiamo tuttavia a credere che la simpatia per la ragione che ha spinto al delitto e la riprovazione per il carattere velenoso della campagna condotta dal Calmette contro il marito di questa assassina possano distruggere i sentimenti naturali provocati da un delitto così terribile».

I commenti della stampa germanica

Il «Tageblatt» scrive: I corrispondenti berlinesi dei giornali francesi di opposizione, si sono affrettati a difendere Caillaux, sapendo che l'approvazione tedesca costituisce il maggior passivo per un uomo politico francese. Noi non abbiamo però mai approvato Caillaux benchè lo credessimo rapace di qualche tenerezza per la Germania. Durante le trattative marocchine egli, al contrario di quanto sosteneva Calmette, ha difeso strenuamente gli interessi francesi. Il suo programma di imposta sul reddito incontrava la nostra approvazione, perchè ormai da Lloyd George, da Beethmann-Holveg, a Caillaux, tutti gli uomini di governo che si sono trovati nella necessità di fare una riforma finanziaria hanno dovuto convincersi che era impossibile condurla in porto senza colpire la ricchezza. Ma noi abbiamo sempre deplorato la campagna di Calmette.

Calmette, che si è confessato più volte bonapartista, sosteneva ora il gruppo Briand-Millerand - Barthou solo per odio contro il Caillaux con una campagna i cui mezzi certamente non possono essere approvati da nessuno. La stampa tedesca lascia sempre da una parte la vita privata degli uomini di governo; le lettere private alle mogli e alle amanti non sono argomenti politici. Del resto, del triste dramma il più colpito è Caillaux, la sconsideratezza della moglie ha ucciso il Calmette, ma ha anche chiuso per sempre la carriera del ministro delle finanze.

Il precedente della sig.na Thouret

Il «Lokal Anzeiger» scrive: La signora Caillaux non è la prima vendicatrice francese. E' ancor fresco l'episodio della signorina Thouret, che preparò per tre mesi un attentato a Marcel Prèvost, e finì per fargli «rèclame» con due colpi di rivoltella. La signora Paumier, che voleva uccidere Millerand, ferì in suo luogo il segretario di redazione della «Lanterne» e la signora Hugues uccise con un colpo di rivoltella il giornalista Morin che aveva diffamato suo marito. Questi la incontrò mentre l'arrestavano per le scale del palazzo di giustizia e commentò l'uccisione:

— Brava Jeannette, tu as bien fait.

E si noti che Hugues non era uomo che avesse bisogno di una donna per vendicare il suo onore. Qualche mese prima per una ragione simile aveva ucciso a revolverate il direttore di un giornale bonapartista.

Un altro precedente

PARIGI, 18. — Si sono ricordati dei precedenti dell'attentato di cui Gastone Calmette è stato vittima e si è evocato dai giornali tedeschi il ricordo dell'assassinio commesso dalla signora Clovis Hugues. Ma le circostanze non sono esattamente simili. Nel novembre 1884 la moglie del deputato socialista di Marsiglia, il noto poeta dei collettivisti, processava un agente di affari, tale Morin, che, condannato, aveva interposto appello e che continuava a diffondere sulla vita della signora delle voci diffamatorie.

Il 27 novembre all'uscita da una udienza, esasperata per la lentezza della giustizia, la signora sparava sull'agente sei revolverate e lo feriva mortalmente.

Suo marito approvò altamente la condotta della moglie ed i giornali del l'epoca affermano che tutta Parigi, o quasi, fu per colei che aveva avuto un gesto così tragico, ma che era scusabile a causa della condotta della vittima.

La commissione d'inchienta convocata domani

PARIGI, 18. — Iaures, nella sua qualità di presidente della commissione d'inchiesta nel processo Rocchette ne convocò i membri per domani nel pomeriggio, senza attendere il voto del Senato per la proroga dei poteri della commissione stessa.

Iaures ritiene che la commissione cominciando i suoi lavori venerdì e tenendo le sedute nel mattino e nel pomeriggio potrà in tre o quattro giorni formulare le conclusioni.

PARIGI, 18. — Il conservatore *Echo de Paris* scrive: Niente potrebbe caratterizzare meglio il disorientamento e la mancanza di unione della Camera dalla circostanza ch'essa ha potuto affidare a Jaures un potere discrezionale. Jaures, sarebbe quale presidente della commissione per l'affare Rochette il supremo giudice della Repubblica. Dn tutti gli scandali, recati da questa fine di sessione, questo forse è il più piccolo. Il Senato dovrebbe approvare ora il voto della Camera: ma sembra dubbio lo foccia

La minaccia dei ferrovieri
95 milioni di più all'anno?

ROMA, 18. — Il nuovo ministero, qualunque esso sia, s'imbatterà fin dai primi passi con una formidabile questione. E' noto che i ferrovieri avanzano nuove e concrete proposte di miglioramenti, tanto negli stipendi, quanto nel servizio. E le presentano, more solito, con l'accompagnamento d'una minaccia di sciopero generale. Il 15 maggio sarebbe l'epoca critica per questo nuovo assalto al bilancio dello Stato.

I ferrovieri dicono che le loro domande importano una maggior spesa di 50 milioni l'anno. Invece l'amministrazione ferroviaria esaminate bene le proposte, crede che la maggior spesa sarebbe di 95 milioni l'anno. Ora, se si pensa che le ferrovie italiane han costato quasi 7 miliardi: che il reddito che danno ora allo Stato è di 30 milioni l'anno, ossia meno del 1/2 per cento sul capitale impiegato (pel quale il paese ha pagato da 40 anni interessi enormi, dal 10, al 7 al 5, al 4 per cento): ciascun vede quale nuova breccia va farsi nelle solidità del bilancio.

Molti pensano ch'è appunto nella previsione di questa nuova battaglia con gli appetiti dei ferrovieri, che va cercato il motivo per cui Giolitti s'è ritirato. Il divertimento è lasciato integro e pieno a chi gli succederà. L'on. Salandra non è uomo da aver paura di questa o d'altre difficoltà finanziarie; ma il difficile è trovare una maggioranza disposta a dargli i mezzi, che non sieno soltanto finanziari per vincere il problema.

Intorno alla crisi
Con chi o con che cosa?

ROMA, 18. — L'on. Faelli, giolittiano antico e tenace, pubblica sulla crisi queste parole:

«L'impressione generaleè che l'on. Salandra possa formare, salvo alcune difficoltà le quali domani potrebbero crescere, un buon ministero di uomini di valore e possa anche assicurargli una esistenza dignitosa, utile e non così breve come suppongono o sperano parecchi pessimisti.

«Costoro non pensano tanto al ministero di domani come a quello di posdomani.

«Ma se l'on. Salandra sarà assistito anche in seguito dal coraggio meditativo del quale sta dando prova, e se il partito liberale si accorgerà finalmente della piccola verità aritmetica che trecento deputati sono la maggioranza e che gli altri duecento (volendo sommarli tutti) sono pur sempre una minoranza, se infine si mettesse un po' di buona fede ed un po' di energia nel difendere la fortuna del liberalismo, contro gli assalti audaci di altre parti politiche, sarebbe il caso di assistere allo spettacolo insperato del trionfo della logica e della superiorità numerica in un mondo dove abbiamo troppo spesso, stupefatti ed incapaci, ammirata la vittoria dell'incoerenza e della inferiorità dei partiti.

«D'altra parte in questi giorni si dà troppa importanza ai nomi e troppa poca alle parole.

«Sia la curiosità morbosa siano gli appetiti, siano le gare dei gruppi, la domanda che ricorre frequentemente sulle labbra è questa: Con chi va al potere l'onorevole Salandra? — Mentre la vera domanda sarebbe: Che cosa ci va a fare?...

«Il giorno nel quale un ministero arrivasse con un complesso di progetti degno di essere studiato con calma e facesse appello ad una tregua della politicaccia di corridoio e procurasse di evitare tutte le questioni che dividono gli animi per dedicarsi a quelli che sono universalmente riconosciuti per la loro risoluzione come un dovere di tutti verso il paese, non sarebbe possibile un inconsiderato e violento assalto al gabinetto e una insistente e subdola invidia contro di lui...

«Ma se l'on. Salandra fortemente vuole sostituire un programma legislativo, intimamente e sostanzialmente buono, alle gare fra le pattuglie parlamentari, se si circonda di uomini capaci, se seguita a dar prova di paziente abilità, se sa imprimere al partito liberale quel carattere che minacciava di smarrire per esagerato terrore dei violenti declamatori e per il suo frazionamento artificiale, egli può tenere unita ancora molta gente volonterosa e fedele.

«Pensi il programma ed abbia molta fiducia in sè. Si proponga l'on. Salandra di dominare a sua volta, poichè molte qualità buone lo assistono e la situazione lo consente. Egli ha proclamato in un memorando discorso che il liberalismo non è sparito e questa è l'ora di dimostrarlo con l'aiuto di moltissimi ed anche contro molti».

Un ministro austriaco riconosce che il Governo aiuta gli slavi contro gli italiani

VIENNA, 18. — L'on. Pitacco deputato di Trieste ebbe un lungo colloquio col ministro dell'interno Heinold sulle manifestazioni slave a Trieste, contro la Facoltà italiana, manifestazioni compiute sotto la protezione della polizia. Del colloquio i giornali pubblicano ampi resoconti. E' notevole la chiusa.

L'on. Pitacco si lagnò acerbamente della campagna di agitazione slava che vien fatta contro Trieste, la quale è proclamata addirittura il futuro centro slavo dell'Adriatico, rilevando i pericoli che ne possono derivare, e si lagnò del contegno del governo favorevole a siffatte agitazioni.

Il ministro cercò di smentire che il governo assecondi la politica di conquista slava, ma non potè negare il movimento trialistico.

La confessione ufficiale del tentativo del governo per trasformare Trieste in una città slava produce, anche nelle sfere più ortodosse, viva impressione.

Un deputato tedesco dichiarava che, in questo modo, l'Austria vuol circondarsi interamente di nemici — perchè la nazione italiana non potrà mai consentire che si distrugga la civiltà latina di Trieste, e che venga consegnata alla discrezione degli slavi la città italiana.

La politica, di cui è strumento principale il principe di Hohenlohe, se dovesse continuare non solo non potrà far mantenere l'alleanza, ma porrà il quesito fra l'Italia e l'Austria, se quest'ultima ha il diritto di sopprimere una popolazione italiana aborigena, ricca di attività e utilissima allo Stato, per sostituirla con la popolazione slava di intelligenza e cultura assolutamente inferiori al compito che le si vorrebbe dare: di tenere e sviluppare con una lingua diversa dall'italiana il maggiore emporio dell'Adriatico.

La politica jugo-slava del governo austriaco condurrà a non lontana scadenza, a nuovo urto fra le opinioni pubbliche dei due Stati — e qui si è persuasi che la Germania starà apertamente con l'Italia.

Tuttavia il principe Hohenlohe seguita a fare il suo giuoco.

Il programma navale inglese illustrato da Churchill
"Se una guerra fosse dichiarata...,,

LONDRA, 18. — Alla Camera dei Comuni il ministro della marina, lord Churchill, ha presentato il bilancio della marina ed ha detto essere adesso quanto mai importante che nessun cambiamento si introduca nella politica adottata due anni fa.

Churchill ha detto: «Se una guerra fosse dichiarata tutte le navi potrebbero prendere il mare con personale completo. Non v'è nessuna difficoltà a trovare marinai. Un aumento di 5000 uomini è destinato al periodo 1915-916».

Churchill mette in rilievo il valore dell'efficenza balistica del cannone da 15 pollici, che invia a dodici miglia di distanza un proiettile di una tonnellata. Dieci grandi navi ne saranno fornite prima che alcun'altra nazione ne possegga un simile.

Churchill è sempre più convinto della potenza dei sottomarini; egli dice che quarantanove navi della marina mercantile saranno armate alla fine del 1914-915, ma soltanto per difendersi contro gli attacchi delle navi mercantili nemiche. L'Inghilterra continua a mantenere la sua proporzione di superiorità nel 60 per cento quanto si riferisce alle dreadnought in rapporto con le navi analoghe costruite dalle marine estere. Allo stato attuale delle cose basterà costruire quattro grandi navi all'anno per conservare le proporzioni.

Churchill dichiara con energia che la Gran Bretagna deve rimanere indipendente nella tutela dei propri interessi nel Mediterraneo.

«Ci proponiamo — soggiunge — di far stazionare nel 1915 nel Mediterraneo una squadra di corazzate di otto unità: sei dreadnought tipo Lord Nelson saranno destinate a Malta; così le forze inglesi nel Mediterraneo comprenderanno otto grandi corazzate. Per arrivare a questo risultato, pur mantenendo il margine di sicurezza sufficiente ed indispensabile nelle acque della metropoli, è necessario, data la mancanza delle tre dreadnought canadesi sulle quali si era contato accelerare la costruzione di tre navi.

Dopo il discorso di Winston Churchill, Arthur Lee, conservatore, dichiara che il governo è assolutamente venuto meno al proposito di mantenere la supremazia del 60 per cento; quanto ai suoi propositi circa il Mediterraneo il governo ha completamente mancato alla promessa fatta due anni or sono.

Per uno sbocco della Serbia nell'Egeo

BELGRADO, 18. — Stoianovic è partito con tre periti per Salonicco, ove si reca come delegato a partecipare alle trattative riguardanti la concessione di un porto serbo a Salonicco e la soluzione di tutte le questioni commerciali, doganali e ferroviarie interessanti insieme la Serbia e la Grecia.

La missione navale inglese in Turchia

COSTANTINOPOLI, 18. — La Porta rinnovò per un anno il contratto relativo alla missione navale inglese comandata dall'ammiraglio Laucus incaricata di riorganizzare la flotta ottomana.

Il contratto scadeva nell'aprile prossimo.

Un treno che deraglia alla stazione di Sant'Andrea a Trieste

TRIESTE, 18. — Una grave disgrazia accadde oggi nel pomeriggio verso le due alla stazione delle ferrovie dello Stato. Il treno passeggeri che arriva alle due da Assling entrò in orario sotto la tettoia. Senonchè, o per un improvviso guasto dei freni, o per una mancanza della macchina, o nfine per cause che ancora non si conoscono, il treno, anzichè fermarsi contro i grandi repulsori che sono sul fondo della stazione, continuò la corsa e li investì violentemente, sradicandoli dal terreno; quindi, uscito dalle rotaie, andò avanti un paio di metri, trascinandosi dietro i vagoni, alcuni dei quali deragliarono. Tra i passeggeri che, in piedi, si accingevano a scendere, si manifestò un vivo panico, aumentato dalle grida dei feriti e dallo strepito delle lastre che andavano in pezzi. I feriti, tra ferrovieri e passeggeri sono una cinquantina circa, ma nessuno per fortuna, è ferito mortalmente.

Appena siebbe notizia della disgrazia, accorsero alla stazione due automobili e il carro-ambulanza della Guardia medica; inoltre dodici medici chiamati da tutte le parti. Tre feriti più gravi furono trasportati all'Ospedale; gli altri curati sul luogo. a maggior parte di essi presenta ferite di poco conto: contusioni e tagli, che, all'investimento, i passeggeri, già pronti e in piedi per discendere si rovesciarono l'uno sull'altro, qualcuno dando del capo contro i finestrini, qualche altro battendo violentemente contro le pareti.

Sul luogo della disgrazia si radunò una folla a stento tenuta indietro dalle guardie. Fu subito aperta una inchiesta per accerthare le cause ed eventualmente le responsabilità.

Cronaca scientifica
La quistione del pane

Non si tratta qui del problema giornaliero che ogni onesto cittadino si propone di risolvere col concorso della sua attività intellettuale o puramente meccanica. No, questo problema è vecchio quanto il Mondo e non vi sono dati esatti per risolverlo, ognuno trova la soluzione a modo suo; poco importa la precisione o la correttezza del metodo impiegato, purchè il risultato sia positivo.

La nostra quistione, o meglio la quistione che agita e commuove gli scienziati a Parigi in questo momento è semplicemente una «quistione di pane».

Il pane bianco, quello che giornalmente usiamo per i nostri bisogni e che forma, per una grande maggioranza, il principale elemento di nutrizione, non è affatto nutritivo come si crede, anzi esso è in gran parte di difficile digestione.

Le polemiche sorte alla rivelazione dell'angosciosa novella sono innumerevoli ed acute ed il pubblico perplesso non sa, fra le qualità ed i nomi di pane diverso. che cosa scegliere tanta è la confusione, fra le teorie, gli esperimenti, le prove ed i risultati.

Pane bianco, pane di famiglia, pane bgio, pane completo, pane integrale, pane naturale, insomma quale fra tutti questi qualificativi converrebbe scegliere?

Nessuno. — Questi aggettivi non hanno che un valore commerciale per dir così, ma non rispondono affatto al valore dietetico o nutritivo.

Tutte le analisi chimiche le più accurate del grano. qualunque sia la provenienza ci dimostrano che la proporzione di parte utile è dell'85 per cento circa. Nelle farine che ordinariamente si adoperano per il pane, non solo la parte utile è di molto inferiore a quella del grano, ma la composizione stessa è adulterata per la aggiunta di elementi artificiali. Senza discutere il valore alimentare di queste farine, ci basta il fatto che esse mancano dei principali costituenti normali del grano e per conseguenza di gran parte del valore dinamogeno per la perdita dei fosfati ed altri minerali assimilabili.

Le generazioni moderne, allevate con pane candido, offrono un organismo fiacco, meno resistente alla schiera terribile dei microbi fatali, e l'umanità degenrando diventa più facile preda al cancro ed alla tubercolosi.

Queste conclusioni sono perfettamente logiche però non è al pane bianco soltanto che si deve attribuirne la colpa. Ad ogni mod questo grido d'allarme è ben giustificato.

Poichè il pane costituisce l'alimento fondamentale della grande massa, indispensabile alla vita economica dei popoli, all'individuo alla razza: perchè il legislatore e l'igienista di comune accordo non cercano il mezzo di farci avere il pane come dovrebbe essere, con tutte le proprietà nutritive, digestive, d'assimilbilità, sufficientemente mineralizzato e gustoso al palato?

*

L'illustre scienziato Dussaud ha esposto in una brillante conferenza i risultati scientifici che egli ha recentemente ottenuti in seguito alle sue ricerche.

Basandosi unicamente sulla legge del riposo, per meglio dire sul rendimento maggiore che un qualsiasi apparecchio meccanico in funzione può dare, se il lavoro ed il riposo si alternano: il Dussaud è riuscito a separare l'energia luminosa dalla energia calorifica. Egli ha ottenuto così quello che giustamente ha chiamato la «Lumiere froide».

Per la prima volta egli ha potuto sottomettere alla semplice azione della luce dei prodotti chimici, specialmente il carbonio ed il fosforo, senza che l'azione del calore intervenisse, scoprendo delle proprietà finora sconosciute.

E' una via novella aperta alle ricerche che sarà senza dubbio feconda di grandi risultati.

I signori Charle Moureu e Lepane hanno recentemente studiato questo rarissimo gas, l'hèlium, la cui presenza nei «grisou» era stata già notata qualche anno fa. Nelle miniere di carbone di Frankenholz in Westfalia più di 4 mila metri cubi d'helium si versano nella atmosfera sprigionantesi dal «grisou». E poichè il carbone non contiene che piccolissime quantità di radium e di thorium, insufficienti a produrre una così grande quantità di celium a due «savanis» han concluso che questo gas esisteva allo stato fossile.

Dal calcolo approssimativo risulterebbe che l'helium è vecchio di 50 milioni d'anni.

Pare che si sia ben conservato e la sua attività è perfetta, nonostante la lunga prigionia.

D.r D.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

Il consiglio comunale di ieri sera

La consegna della medaglia al reduce Pietro Coi

Ci scrivono 18 (n):

Ieri sera ha avuto luogo l'annunciato Consiglio Comunale. — Grande folla di pubblico era convenuta nell'aula per assistere alla consegna della medaglia al valor militare al concittadino Pietro Coi reduce dalla Libia.

Sono presenti: il sindaco cav. Morassutti — gli assessori De Michieli Antonio — Zucchieri Paolo — Tullio Dottor Francesco e Fabricio dottor Antonio ed i consiglieri Civran Luigi — Vianello dottor Domenico — Mattacarne Giuseppe — cav. Francescutti — Sbriz Alessandro — Garlato Giovanni — Bragadin ing. Alessandro — Coccolo Antonio — Bottos Luigi — Leschiutta Angelo — Garlati Luigi — Barbui Pietro.

Hanno scusato la loro assenza i consiglieri: Rota conte Francesco — Sinigaglia e Federico Morassutti.

Vicino al banco della giunta prende posto il reduce Coi il quale è vivamente festeggiato da tutti i consiglieri presenti.

Il cav. Morassutti si alza e rivolge al decorato le seguenti nobili parole:

Onorevoli consiglieri,

Ho l'onore di presentarvi «Pietro Coi», un reduce dalla campagna coloniale, uno di quei ardimentosi nostri giovani compaesani che nell'autunno del 1911, noi salutammo con ansia patriottica partenti per la riconquista della Libia.

Quel saluto che rievocava in cuor nostro le mirabili gesta delle milizie romane non poteva non essere l'araldo della vittoria. La vittoria rifulse ed ebbe la sua apoteosi, come nel quadro del Meissonier, nel corteo delle milizie tornanti gloriose alla patria.

Questo corteo immenso ed emozionante quale fiume maestoso, disperso in mille rivoli, passò per le valli penetrate di mite dolcezza francescana e per le pievi raccolte fra il verde chiaro dei gelsi ed il grido degli ulivi, passò per le città rumorose di vita adagiate sul lido sonante e raccolte nelle distese pianure, passò per i paesi e le campagne nostre entusiasmando il popolo accorso al suo passaggio come a festa, perchè sapeva che portava seco la conquistata fortuna d'Italia.

Fra quelle coorti di legionari passò l'Italia con i suoi sereni orizzonti ed i cieli purpurei, passò onesta nella gloria falciata sui campi di Sciara-Sciat, — di Henni — di Bir Tobras — della Bumeliana — di Ettangi — di Assaba — del Merg e di cento altri ancora, non ultimo quello delle Due Palme, sacello di valore, da voi, o Coi, sacrato all'onore di guerra.

Fu qui o milite invitto che guadagnaste la medaglia che vi venne conferita, perchè, come è detto nel decreto reale, «sempre in prima linea avanzaste con slancio esemplare sotto il fuoco nemico e ferito leggermente prendeste parte al combattimento sino alla fine».

A buon diritto voi potete andare superbo perchè l'Italia mercè vostra e dei vostri compagni d'arme ha trovato nel vostro eroismo il valore dell'esercito.

La rappresentanza del Comune che è orgogliosa di avere fra i suoi membri il garibaldino Antonio De Michieli che per l'indomito coraggio dimostrato nelle guerre dell'indipendenza meritò di essere decorato della medaglia d'argento è oggi altera di rendere omaggio all'opera vostra di soldato, in questa che è l'ora del vostro trionfo, intorno al quale aleggiano gli spiriti di Lorenzo Tracanelli, di Giambattista Bianchini e di Giambattista Trevisan (applausi) che minarono di fiori immortali le aspre vie della morte ed intorno al quale s'inchinano commossi e fieri tutti i forti sanvitesi reduci dalla guerra di Tripoli.

La gioia commuove l'animo nostro in questo istante nel quale siamo lieti di esternarvi la nostra riconoscenza e siamo fieri di salutare in voi la più felice delle promesse.

Date al vento o Pietro Coi la bandiera d'Italia e consideratela non solo e non tanto il vessillo fiammante delle Vostre vittorie e l'immagine gloriosa della patria, quanto e sopratutto e sempre il segnacolo della rettitudine dei vostri propositi.

E' mio l'onore di fregiarvi il petto della medaglia decretatavi dal Re.

Uno scroscio di applausi accoppia del pubblico mentre il sindaco appunta la medaglia sul petto del valoroso.

La cerimonia ha quindi termine e comincia la seduta.

Vien data la lettura del verbale dell'ultima seduta che dopo qualche contestazione da parte del consigliere Coccolo e qualche aggiunta da parte del consigliere Barbui viene approvato.

Il consigliere Coccolo raccomanda vivamente alla giunta di completare al più presto gli studi sull'organico degli impiegati comunali, e circa la riforma della tassa di famiglia.

Il Sindaco dichiara che ha avuto notizia che la Cassa Depositi e Prestiti ha concesso il mutuo per l'Asilo Fabrici e che la relativa pratica è stata spedita alla Prefettura e da parte sua non mancherà di sollecitare perchè il disbrigo di essa avvenga nel minor tempo possibile.

Il pubblico vien quindi fatto sgomberare e comincia la seduta privata.

Viene confermata l'elargizione a favore della madre del defunto maestro Facchin — l'aumento di stipendio agli applicati signori Ippoliti Carlo e Manfrin Olivo e l'aumento di salario agli spazzini e stradini.

Circa la domanda di aumento di stipendio del chirurgo dottor Masotti, non viene approvata la proposta della Giunta di un aumento di lire 700 essendo mancata la maggioranza legale perchè i voti furono favorevoli solamente 11 mentre avrebbero dovuto essere di almeno 14.

Vennero concesse lire 300 annue al veterinario dottor Zannini per una indennità di cavallo.

Quindi in seduta pubblica si confermarono in seconda lettura: l'aumento di salario ai cursori, l'istituzione di due guardie campestri in via d'esperimento per un anno e l'istallazione di una lampada elettrica in Calle Storta.

Si accordò una cessione di spazio all'esterno del cimitero di Prodolone al signor Domenico Fancello che ne aveva fatta domanda.

Stante l'ora tarda venne all'unanimità deciso di rimandare a stassera la discussione del Bilancio preventivo del Comune pel 1914.

Da S. GIORGIO della Richin.

Ancora sul suicidio del Capo Stazione

Ci scrivono 17 (n):

(Pas). — Il cadavere del povero Marini Domenico, capo stazione di S. Giorgio della Richinvelda, che, come ieri vi annunziai in un momento di supremo ed ingiustificato sconforto, volle trovare la immatura morte nel pozzo della sua stazione; dopo tratto dall'acqua ancora direi caldo e per nulla sfigurato fu composto e trasportato nella sala di aspetto della stazione trasformata all'istante in camera ardente e addobbata con cura veramente ammirevole dai pietosi amici e dal personale tutto dipendente. Verso le ore dieci intervennero le Autorità e dopo le constatazioni di legge venne tosto rilasciato il nulla osta per il seppellimento.

Perdura ancora nel paese e vicinanze l'impressione della triste fine del disgraziato Marini, da tutti ben visto e stimato per uomo di squisito animo e di emisurata gentilezza. Egli era ligio al dovere fino allo scrupolo e perciò ancora mantenuto in servizio quantunque avesse già varcato di un anno la sessantina, età stabilita per la pensione. Era dotato di forte e robusta costituzione e indubbiamente ancora si sarebbe reso utile per la famiglia e per l'amministrazione che da 35 anni lodevolmente serviva.

Ieri stesso da Venezia giunse un funzionario ferroviario per una verifica di cassa e dopo accurato e diligente esame non ebbe che a constatarne la massima e perfetta regolarità sia finanziaria che contabile. Con l'ultimo treno è pure giunto da Venezia, dove da pochi giorni trovasi in temporanea licenza, il cavalier ufficiale Marini Pietro, fratello affettuoso dell'estinto, che attualmente presta la opera sua quale capo farmacista nel Corpo di Occupazione in Libia.

Durante il giorno di ieri giunsero telegrammi di condoglianza da numerosi amici e parenti e fra tanti vanno segnalati quelli dei signori Pecile Comm. Domenico, sindaco di Udine, Luchini, De Rosa, Fassetta ecc. ecc.

In questa triste circostanza si prestarono particolarmente i signori Da Pozzo Direttore delle Fornaci Laterizi, Ghirardini farmacista Francesco, Janich Francesco, Fratelli Portolan, Liburdi Salvatore, Crovato Pietro e tante altre persone ragguardevoli del paese, i quali stretti amici di famiglia offrirono spontanea e sincera la loro pietosa opera in tutto quello che richiese l'irreparabile sventura.

La salma a cura dei parenti e per concessione gratuita avuta dalla Divisione Movimento ferroviario di Venezia verrà trasportata a Pordenone dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Da TREPPO CARNICO

Una risposta

Ci scrivono 18 (n):

Niente di meglio si può chiamare il bravo corrispondente che col suo articolo su codesto spettabile giornale in data 9 corrente prenda cosi a cuore la difesa di un avvinazzato che poteva essere causa di una grave disgrazia per colpa del suo stato di ubbriachezza, ma si capisce che deve essere pure lui un fax simile, e chi prova crede, perciò non dice nel suo articolo che il Matiz era preso dal vino, e che causa il suo camminare nal fermo per la via andò a urtare il sottoscritto mandandolo a gambe levate nel campo sottostante.

Esorto dunque il tanto veritiero corrispondente che tanta educazione sente di avere di combattere un pochettino l'alcoolismo invece di farsi vedere tanto maestro di galateo, e di inveire contro il sottoscritto.

Arnaldo Plazzotta

Da CORDENONS

La nomina del medico

Ci scrivono, 18, (n.):

Con unanimità di voti, fu l'altro ieri nominato medico del secondo riparto, l'egregio e distinto dottor Cesare Iohrio, da oltre un anno medico interinale nel nostro comune.

Il sindaco, prima di passare alla votazione, parlò a lungo del dottor Iorio, del suo zelo della sua intelligenza, della sua premura, della sua capacità, abbenchè tutto il consiglio condividesse già tali idee e conoscesse per esperienza le valenti doti di mente e di cuore del dottor Iorio, il nome del quale uscì con compattezza dall'urna.

La popolazione fu lieta per tale scelta. Il dottor Cesare Iorio venne da noi quale interinale, preceduto da ottima fama e valentia che fu presto riconosciuta anche da noi tutti.

Ad esso, ed alla gentile sua signora il nostro augurio ed il nostro saluto.

Da GEMONA

Il comizio dei negozianti ed esercenti

Ci scrivono, 18, (n.):

Il comizio che si doveva tenere domani è stato rimandato essendo a quanto mi si informa in corso nuove pratiche in riguardo, si sa, al riposo domenicale.

Da MANIAGO

Banchetto al sotto-ispettore forestale Edoardo Bassi

Ci scrivono 18 (n):

Ieri a sera numerosi amici, colleghi e conoscenti offrirono all'albergo Leon d'Oro un banchetto al signor Bassi Edoardo Regio Sotto Ispettore Forestale, che in seguito alle ultime disposizioni dovrebbe trasportarsi coll'ufficio a Udine. I convitati oltre una sessantina trascorsero circa tre ore fra la più cordiale allegria, facendo onore alle squisite vivande e agli ottimi vini.

Alle frutta parlò il dottor Giuseppe Mazzoleni dimostrando all'amico il sentito dispiacere per la poco opportuna disposizione presa dalla autorità senza alcun vantaggio pel servizio e con danno evidente e di tutti i comuni del mandamento e dell'impiegato, che dopo una residenza di ventitre anni avrebbe avuto il diritto di passare qui anche il breve tempo mancante per ultimare il lungo ed onorato servizio.

Rispose commosso il festeggiato ringraziando tutti per la affettuosa manifestazione fattagli ed esprimendo il vivo dispiacere per dover abbandonare Maniago, dove aveva felicemente trascorso così lungo periodo, e che considerava come un secondo paese natio. Il signor Bassi colla affabilità dei modi e la cortesia del tratto, si era accaparrata la simpatia generale e come impiegato e come cittadino. A lui il nostro più fervido augurio che il provvedimento, discutibile, che vorrebbe toglierlo da qui, e contro il quale si sono rivoltate le Autorità Comunali, venga al più presto sospeso e in seguito definitivamente revocato.

Da CASARSA

Collaudo d'un ponte - Buona usanza

Ci scrivono 18 (n):

(Pas). — Le annunciate prove di collaudo del ponte sull'Alzene della linea Pinzano - Gemona eseguite ieri hanno dato esito sodisfacentissimo, sia come solidità che come opera di arte, e quindi pare ora certo che parte del tronco della linea stessa, e cioè Pinzano-Cornino verrà aperto all'esercizio pubblico il primo aprile prossimo venturo.

✱ Alla Congregazione di Carità di San Giorgio della Richinvelda in omaggio della memoria del compianto capo Stazione Marini Domenico pervennero le seguenti offerte signora Ghirardini Ines lire 5 — Farmacista Ghirardini Francesco lire 5 — Luchini Leonardo lire 2 — Luchini Luchino lire 5 — Crovato Pietro lire 2.

Da PALAZZOLO dello Stella

Un lutto

Ci scrivono 18 (n):

Ieri sera alle ore 9 pom. esalava l'ultimo respiro a Verona, dove frequentava le scuole normali la bella anima di Maria Bertoli appena sedicenne figlia del consigliere comunale Vittorio.

Tesserne le doti di cui la poverina era munita basta dirne, studiosa obbediente apprezzate da tutte le professoresse e superiori. La sua dipartita lascia un vuoto nelle colleghe, nelle amiche di Palazzolo che vollero tributare l'ultimo saluto coll'invio di una ghirlanda candida, come lei fu a mezzo del signor Amadio Pertoldi. Alla desolata famiglia vadano le più sincere condoglianze specie all'esimia professoressa Maria, alla Professoressa Teresina, ai congiunti tutti rapiti in breve tempo da simil tesoro da un morbo che non perdona.

Povera Maria, riposa in pace, la terra ti sia leggera.

A. V.

Da CIVIDALE

Teatro

Ci scrivono, 18, n.):

Domani sera, giovedì 19, alle 20.30 debutterà la compagnia drammatica diretta da Paolo Colaci, con il dramma in 4 atti di Parchey «Il Cardinale».

La Compagnia è preceduta da ottima fama, e proviene da Treviso ove ebbe successo di cassetta e di applausi.

Venerdì: «Sansone», commedia in 4 atti di Bernstein, nuova per Cividale.

Sabato e domenica, produzioni da destinarsi.

Siccome nel pubblico è vivo il desiderio di assistere a qualche cosa che si elevi dal materialissimo cinematografo, non dubitiamo di vedere per quattro sere consecutive il teatro al completo.

Da PAGNACCO

Ricorso accolto

Ci scrivono 18 (n):

La Corte d'Appello di Venezia con sentenza 12 corrente ha accolto il ricorso del signor De Longa Luigi segretario Comunale — prodotto contro la Giunta distrettuale di Udine, ordinando la sua iscrizione nella lista dei giurati.

Conforme decisione era stata emessa dalla Regia Corte d'Assise di Como nel 17 maggio 1910 ritenendo che un segretario comunale per il fatto di esercitare le funzioni di cancelliere del giudice conciliatore non ha diritto di essere escluso dall'ufficio di giurato.

Da ZOMPICCHIA

La scomparsa ed il ritorno dell'afta

Ci scrivono 18 (n):

Il bollettino sanitario settimanale del bestiame da lunedì 9 a domenica 15 corrente segna la guarigione completa dei N. 30 casi di afta epizootica che erano pendenti nella settimana scorsa.

Avevamo appreso con vero piacere la buona notizia, però ieri il solerte nostro Veterinario dottor Ciani Luciano denunciò che nella stalla del signor Piccoli Ermenegildo pure di Zompicchia ha constatato tre casi fra i bovini dello stesso, che vennero tutti posti sotto sequestro di rigore.

Da CODROIPO

I solenni funerali a Guido Cigaina - Beneficenza - Contravvenzioni

Ci scrivono 18 (n):

Oggi alle ore 15 ebbero luogo i funerali del compianto Guido Cigaina, che riuscirono davvero imponenti. — Prima ancora dell'ora fissata, già si trovava presso la casa dell'estinto un gran stuolo di amici per rendere le estreme onoranze.

Con un carro di prima classe, la salma venne portata nella Chiesa Arcipretale. Reggevano i cordoni il sindaco cav. Ugo Luzzatto — il conciliatore conte di Spilimbergo Pirro — il Deputato Provinciale signor Luigi Ballico il quale fu sindaco nel tempo in cui il defunto copriva la carica di assessore ed il signor De Colle Luigi da Coderno di Sedegliano che fu compagna d'arme in tutti gli otto anni di servizio militare.

Notammo cinque corone di fiori con la scritta: i figli al caro Padre, la famiglia desolata — la latteria di Goricizza al suo primo presidente — la famiglia Zorzi — la famiglia Pellizzoni. Seguivano il carro i parenti fratelli Stradiotto — gli amici — autorità e conoscenti dei quali non facciamo i nomi per non incorrere in omissioni e numerose torcie.

Dopo la funzione religiosa il sindaco cav. Ugo Luzzatto pronunciò brevi e commoventi parole, ricordando l'uomo che si occupò sempre della cosa pubblica con vera solerzia e che, colpito da male irreparabile, dovette soccombere dopo atroci sofferenze, a soli 56 anni.

Indi il corteo riprese il cammino per la frazione di Goricizza ove la salma venne seppellita.

✱ Rettifichiamo anzitutto l'articolo comparso nel numero precedente per far presente che l'oblazione di lire 5 fatta da ognuno dei signori Ruobazzer, Cavarzere e Felici fu a favore dell'erigenda infermeria e non già della Congregazione di Carità.

A quest'ultima invece elargì lire 50 il cav. Daniele Moro di Codroipo in memoria del compianto Guido Cigaina, e con lo scopo di sussidiare un ammalato povero che abbia bisogno di cura estiva nell'anno corrente.

Sappiamo di altre numerose offerte fatte e ci riserviamo di darne domani l'elenco non avendo i dati necessari.

✱ Ortali Luigi di Andrea di anni 25 di Roveredo (Varmo) verso le ore 10.30 del 17 corrente, transitava per queste strade montato su di una bicicletta sprovvista del campanello avvisatore e del freno d'arresto e, sorpreso dal nostro vigile urbano, venne dichiarato in contravvenzione.

Dalla guardia campestre Brazzoni Sebastiano, venne pure elevato verbale a carico di Lupieri Romano fu Giovanni d'anni 48 di Coseano perchè presentavasi su questo mercato con un vitello, a scopo di vendita, senza essere munito del prescritto certificato.

Da PORDENONE

Il progetto dell'ospitale - La Vecia

Ci scrivono 18 (n):

Veniamo pregati di correggere una inesattezza in quanto ieri scrivemmo circa il progetto del nuovo ospedale: il progetto non è stato respinto ma rinviato e non approvato. Lo sarà quando verrà modificato nel senso voluto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e che ancora non ci è dato conoscere.

Ci auguriamo in ogni modo che i nuovi ostacoli vengano sorpassati con facilità e sollecitudine.

✱ Domani sera dunque alle ore 8.30 la Vecia muoverà da Piazza del Moto accompagnata da una numerosa banda e dalla fiaccolata. Dopo la sua trionfale passeggiata fino al Porto Franco ritornerà in Piazza del Moto per il sacrificio supremo.

Il Comitato sotto l'infaticabile presidente del signor Ortiga lavora a tutt'andare perchè lo spettacolo abbia ad essere superiore a quello degli anni precedenti.

Da BUIA

Uccellatore di frodo

Ci scrivono 18 (n):

Ieri il carabiniere Azzarri ed un altro milite se ne andavano in perlustrazione lungo il Rio Bosso verso le ore 16.30 e proprio sui confini del territorio Buiese scorsero un tale Noacco Carlo fu Giuseppe di anni 67 che pacificamente stava tendendo la reti per accalappiare degli uccelli. Fu dichiarato in contravvenzione e gli vennero sequestrati N. 17 archetti già tesi e N. 39 bacchette di vischio.

Questa settimana è il terzo cacciatore abusivo che casca nella rete.

Un regio decreto per i vettori d'emigranti circa le spese di viaggio

E' stato pubblicato un regio decreto in base al quale resta stabilito che da ora innanzi i vettori di emigranti dovranno pagare le spese di viaggio di andata e di ritorno dai Comuni di origine sino al porto di imbarco a quegli emigranti ai quali non viene concesso di partire perchè non si trovano nelle condizioni volute dalle leggi di emigrazione dei paesi verso i quali sono diretti. Questa misura si imponeva per l'enorme numero di emigranti i quali, nonostante difetti fisici apparenti, sono inviati ai porti di imbarco dai rappresentanti di vettori. Soltanto nel 1913 il numero di questi infelici è stato nel porto di Napoli di 9.607, in quello di Genova di 955, a Messina 2342 e Palermo 3938. In tutto sono stati 16.842 emigranti i quali, dopo avere venduto ciò che possedevano ed essersi recati nei porti di imbarco sono stati respinti e costretti a rivolgersi alla carità pubblica o agli uffici di P. S. per rimpatriare nei loro Comuni di origine.

Questo provvedimento, come quello che intensifica ancor più la tutela degli emigranti che partono da porti nazionali, tende a scoraggiare l'emigrazione da porti stranieri e indirettamente rappresenta un beneficio per le società di navigazione autorizzate a trasportare gli emigranti da porti italiani.

* * *

Ecco integralmente i tre articoli più importanti del decreto in questione:

Art. 1. — Tutti gli emigranti respinti dal porto d'imbarco i quali sono stati forniti di biglietto d'imbarco nel comune di origine od in altro comune che non sia quello della città del porto d'imbarco, hanno diritto a ripetere dal vettore che loro ha venduto il bibiglietto sia direttamente che per il tramite del suo rappresentante: A) il rimborso di ogni e qualsiasi spesa da loro fatta per il trasporto della persona e dei loro bagagli dal comune di provenienza sino al porto di imbarco. — B) la somma necessaria per il trasporto delle loro persone e dei loro bagagli dal porto d'imbarco al comune di provenienza.

Art. 2. — Avranno diritto alla stessa indennità anche quegli emigranti i quali hanno ricevuto il biglietto d'imbarco nel comune della città del porto d'imbarco, quando, a giudizio dell'ispettore della emigrazione, essi hanno lasciato il loro comune di origine o di ultima residenza senza biglietto di imbarco, dietro invito, consiglio od istigazione del vettore o del suo rappresentante.

3. — Il vettore di emigranti che presenta alla Commissione di visita definita un emigrante il quale non è in condizioni di poter partire, sarà ritenuto colpevole di contravvenzione quando la condizione che impedisce la partenza dell'emigrante è manifesta, ovvero quando essa poteva presumibilmente essere nota al vettore e al suo rappresentante all'atto della consegna del biglietto d'imbarco.

Cronaca dello Sport

L'escursione nazionale in Tripolitania del Touring Club Italiano

29 aprile - 11 maggio

E' stata definitivamente stabilita la partenza della Carovana del Touring per le ore 22 del giorno 28 Aprile, da Napoli, col piroscafo «Solunto», della Società «Sicilia», appositamente noleggiato. Esso sosterà a Messina dalle 13 alle 18 del successivo giorno 29 per l'imbarco di tutti coloro che preferiranno ridurre alla minor durata possibile il viaggio per mare. Al ritorno, invece, la sosta avrà luogo a Siracusa, ove il piroscafo arriverà il 10 Maggio alle ore 13, per ripartire alle 15 e giungere a Napoli il giorno 11 alle ore 14.

Il Governo militare della Tripolitania ha disposto, in accordo col Segretariato Generale degli Affari civili, perchè la Carovana, durante il soggiorno a Tripoli, alloggi nei padiglioni degli alberghi popolari, non ancora inaugurati, su paglierecci pure forniti dalla autorità militare. La soluzione è veramente ottima, anche nei riguardi della igiene, perchè i padiglioni dispongono di docce, bagni e gabinetti.

Si avrà così a Tripoli un vero e proprio Villaggio del Touring, nel quale la Carovana potrà dormire sonni tranquilli e prendere il mattino il caffè che sarà preparato sul luogo dalla Commissione organizzatrice.

L'attesa nella Colonia è grandissima. La «Primavera Tripolina», la nuova associazione costituitasi recentemente colla partecipazione delle più cospicue personalità, per scopi di propaganda, sta lavorando alacremente perchè la visita degli italiani si svolga in un'atmosfera di schietto e vivo entusiasmo.

Alla Direzione del Touring sono già pervenuti una cinquantina di Gonfaloni delle principali città d'Italia per la solenne cerimonia che avrà luogo il 1.o Maggio al Municipio di Tripoli.

La Direzione stessa ricorda che il 31 corrente si chiuderanno «irrevocabilmente» le iscrizioni, sempre che nel frattempo non vengano coperti i pochi posti che ancora rimangono disponibili (con pernottamento a bordo in cuccette).

E' già in corso di stampa la carta e la guida espressamente preparate e offerte in dono ai partecipanti dal Ministero delle Colonie, sotto il cui patrocinio si svolgerà la grande manifestazione del Touring.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 18 MARZO)

Presidente Turchetti — Giudici Rieppi e Zozzoli — Pubblico Ministero: Tonini — Cancelliere: Raimondi.

Contese d'osteria

Gujon Filippo Giovanni di Giuseppe di anni 30 (detenuto dal 24 dicembre 1913) e Marchig Giacomo fu Giovanni libero, ambidue di Savogna, sono imputati:

ambidue di lesioni reciproche causate da una rissa avvenuta in Savogna il 21 dicembre 1913 con effetto per il Marchig di malattia durata per oltre 19 giorni e per il Gujon meno di 10 giorni;

b) per il solo Gujon della contravvenzione di porto d'arme proibita di notte in pubblico esercizio.

I due imputati si sono costituiti P. C. reciprocamente.

L'avvocato Freschi rappresenta la P. C. per il Gujon e lo difende l'avvocato Pettoello P. C. e difensore del Marchig.

Interrogatorio degli imputati

Gujon in quella sera era ubbriaco e ricorda poco.

Andò prima in una osteria dove trovò il Marchig che gli richiese 15 lire, ed egli rispose che non voleva dargliele e vennero a parole. Uscì poi da quella osteria e passò in un'altra osteria, dal Felettig. Trovò anche là il Marchig e tornarono a bisticciarsi, l'imputato venne allora cacciato fuori e spinto dal Marchig sulla strada, ove succedette la prima colluttazione, ma furon separati. Egli si recò allora nella prima osteria e dopo qualche tempo uscì e sulla strada si incontrò col Marchig che subito l'assalì; l'imputato lo respinse, ma venne di nuovo assalito e per difendersi usò il coltello.

L'imputato Marchig nega di avere chiesto al Gujon lire 15, ma fu questo ultimo che gli disse che lui (il Marchig) gli era debitore di lire 15.

Per il resto il Marchig depone come il Gujon, ma naturalmente in modo inverso; dicendo che egli fu l'assalito e che dovette difendersi.

A domanda Gujon risponde che non ricorda ciò che disse il giorno dopo, perchè era ancora ubbriaco.

I testi

Felettig Giuseppe, uno dei fratelli, padroni della osteria, racconta che già nell'interno della osteria i due imputati si diedero reciprocamente pugni e calci in due riprese.

Pagon Giuseppe narra qualche particolare sul fatto, e da ultimo dice che il giorno dopo la rissa il Gujon gli raccontò che la sera precedente aveva ferito il Marchig perchè gli aveva chiesto lire 15, e gli mostrò il temperino col quale gli aveva prodotto la ferita.

Podrecca Emilio conferma questa ultima circostanza.

Vogrig Giuseppe fu Giuseppe di anni 54, assess. di Savogna, si trovava nell'osteria Felettig nella sera della rissa, della quale vide l'incominciamento.

La rissa avvenne in due riprese; ma non sa altri particolari.

Crisnaro Luigi, padrone della prima osteria.

Verso le ore 18 del 21 dicembre vennero nella sua osteria i due imputati, ma non fecero che poche parole.

Uscirono dopo breve sosta e verso le 21 ritornò il Marchig colla testa insanguinata, e raccontò di essere stato preso per il collo e ferito dal Gujon.

Marchig Benvenuta di Giovanni, moglie di Vogrig Pietro. Risponde a mezzo della interprete signora Catina Matelig.

Si trovava nella osteria Felettig e non dice nulla di nuovo.

Le arringhe e la sentenza

L'avvocato Pettoello, quale rappresentante la P. C. pel Marchig, presenta la sua conclusione scritta, colla quale chiede l'assoluzione del Marchig e che il Gujon paghi al suo difeso lire 500.

Il Pubblico Ministero è brevissimo e viene subito alle sue richieste che sono le seguenti:

Per il Gujon mesi dieci e giorni 10 di reclusione — per il Marchig la multa di lire 100.

L'avvocato Pettoello difensore del Marchig e l'avvocato Freschi, difensore del Gujon, concludono per l'assoluzione dei loro difesi.

Il Tribunale condanna Gujon alla reclusione per mesi 8 e giorni 10 nonchè a lire 30 da pagarsi alla P. C. e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Condanna il Marchig a lire 50 di multa; ambidue in solido nelle spese processuali.

I furti delle biciclette

Comini Gio. Batta fu Domenico di anni 31 da Carlstadt (Ungheria) residente in Artegna, detenuto a Udine dal 20 novembre 1913 e Briz Giulio fu Gio. Batta di anni 23 da Torreano di Cividale, libero, sono imputati:

a) Il Comini di avere in San Pietro al Natisone il 19 novembre 1913 involato dalla porta interna di quell'ufficio daziario una bicicletta senza il consenso di Luigi Bacchetti cui apparteneva;

b) per avere il 18 novembre 1913 in Udine procurato a sè un ingiusto profitto di una bicicletta del valore di lire 100 in danno di Picotti Paolo che indusse in errore, facendosi consegnare in prestito la suddetta bicicletta, dando affidamento di sè col deposito di un passaporto ed allegando false conoscenze;

c) per essersi il 16 aprile 1913 in Ravosa impossessato di una bicicletta di proprietà di Pascoletti Domizio, togliendola dal luogo, ove si trovava.

Il Briz è imputato di contravvenzione per aver acquistata in Cividale il 19 novembre 1913 dal Comini un biglietto di pegno di una delle biciclette rubate.

Il Comini ammette le imputazioni ascrittegli mantenendosi però negativo sul furto della bicicletta a Ravosa.

Il Briz dice che fece in buonafede l'acquisto del biglietto di pegno.

Il Pubblico Ministero chiede per Comini undici mesi e tre giorni di reclusione e lire 225 di multa e per il Briz giorni dieci di reclusione e lire 50 di multa.

Il Tribunale condanna il Comini a mesi 5 e giorni sette di reclusione e lire 25 di multa, e il Briz a lire 25 di ammenda.

Il Comini era difeso dall'avvocato Mario Bellavitis ed il Briz dall'avvocato Pettoello.

Contrabbando

Vattolo Maria di Paolo di anni 38 da Buia, ma domiciliata a Maiano, è imputata di contrabbando, perchè le guardie di finanza in una perquisizione fatta nella di lei casa l'8 giugno 1913 rinvennero in una stanza del piano terreno chilogrammi 9.500 di tabacco di estera provenienza non coperto da bolletta di circolazione.

L'imputata conferma che in quella stanza fu trovato il tabacco, ma nega assolutamente che fosse di sua proprietà e nega inoltre di aver saputo che si trovasse in quel posto. Aggiunge che nella stanza nella quale venne scoperto il tabacco può entrare chi vuole.

Le guardie di finanza nel loro rapporto affermano invece che la stanza era chiusa e non si poteva entrare.

Due testi di Maiano affermano che anche quando quella stanza è chiusa riesce facilissimo l'entrarvi.

Il Pubblico Ministero chiede che l'imputata venga condannata a lire 51 di multa fissa e lire 200 di proporzionale.

L'avvocato Driussi non trova nessuna prova della responsabilità della sua difesa, e ne chiede l'assoluzione.

Il Tribunale conferma le proposte del Pubblico Ministero.

CRONACA CITTADINA

Il richiamo dei sotto-ispettori revocato

Abbiamo da Roma 18 notte:

Mi viene ora comunicato, da fonte ineccepibile che il provvedimento ordinato dal Ministero del richiamo dei sotto-ispettori di Tolmezzo, Moggio, Villa Santina e Maniago, all'ufficio centrale è stato revocato dal Ministero.

Oggi stesso deve essere partito l'ordine di revoca.

Ritengo che il Ministero sia stato indotto a sospendere il provvedimento dalla giusta agitazione popolare, che s'era riassunta nel proposito delle dimissioni dei 35 sindaci dei comuni interessati, e dalle informazioni sicure ed obbiettive pervenute dalle autorità locoli.

La notizia sarà accolta in Carnia ed altrove con la massima soddisfazione.

Revocando il provvedimento il governo ha riconosciuto, non solo la necessità di mantenere i sotto-ispettori forestali sui luoghi della loro azione, ma il buon diritto delle popolazioni alpine.

Nel registrare con viva compiacenza quest'atto del governo sicuri di interpretare il sentimento della *Carnia fidelis*, mandiamo una parola sincera di gratitudine all'on. Gortani che ha vinto la buona causa.

Ci scrivono in risposta alla nostra lettera di ieri da Tolmezzo e imparzialmente pubblichiamo:

Leggo nel «Giornale» di stamane la corrispondenza di Tolmezzo, intitolata: «L'accentramento dei sotto ispettori forestali a Udine».

A me piace il vedere esporre con calore le proprie ragioni: ciò è indizio di vita e di energia. Inoltre, dalla discussione, sia pur vivace, risulta sempre qualche argomento in favore o magari anche contro un determinato asserto.

Mi sono però rincresciuti (e lo dichiaro francamente, da libero cittadino qual sono) alcuni apprezzamenti a carico del R. Ispettore forestale reggente il dipartimento di Udine.

Il provvedimento di concentrare i sotto ispettori dei distretti forestali del Friuli in Udine (provvedimento ora telegraficamente sospeso) trae origine da studi non recenti da parte delle superiori autorità forestali ed è *comune* a tutto il Regno. Il R. Ispettore forestale di Udine pertanto, (come gli altri suoi colleghi del resto) non è stato se non l'organo di esecuzione della misura e non mwi sembra equo farlo oggetto d'attacchi o d'ironie più o meno felici. Lo stesso autore della corrispondenza, il quale appare animato da così lodevole affetto verso la Carnia, rileggendo il suo scritto, a quest'ora si sarà accorto, ritengo, di aver ecceduto un pochino.

Per il concorso ippico
Gentile iniziativa delle nostre signore

Le signore udinesi hanno pensato di aprire una sottoscrizione per offrire dei ricordi ai vincitori del prossimo Concorso Ippico sul campo Planis.

Trattandosi d'un grande avvenimento sportivo che interessa non solo Udine, ma anche le città vicine, la gentile iniziativa delle signore udinesi avrà, senza dubbio lusinghiera accoglienza e troverà il più largo favore.

Ecco la prima lista della sottoscrizione:

Magda de Pilosio-Sbuelz
Olga Ajroldi di Robbiate-Giacomelli
Cecilia del Torso-Beretta
Camilla Pecile-Kechler
Giustina Perusini-de Cumano
Isamaria Perusini
Angelina de Puppi-Giacomelli
Maria de Puppi-Freschi
Elisa de Puppi
Maria Pecile-Peteani
Andreina Giacomelli-Perusini
Maria Fabris-Ferrari
Costanza Linussa-Valussi
Antonietta de Brandis-Ciconi Beltrame
Dora Braida-Strassoldo
Anita Orgnani-Pontoni.

Il dott. Monti ci lascia

Siamo informati che l'egregio medico provinciale aggiunto dott. Monti è stato con recente decreto nominato medico provinciale presso la R. Prefettura di Novara.

Il dott. Monti è giovane di elevato ingegno e di molta dottrina. Anche nella nostra città ha saputo farsi degnamente apprezzare, come nelle altre sedi dove fu mandato per missioni importanti e delicate.

Al dott. Monti, coi migliori auguri mandiamo il nostro cordiale saluto.

Ciò che sta preparando la "Verdi"

La Società «Giuseppe Verdi» tanto benemerita per la coltura musicale della nostra città, svolgerà un bellissimo programma nel prossimo mese di aprile.

Il giorno 8 aprile avremo un concerto del celebre violinista ungherese Vecsey, che anche tra noi lasciò l'indimenticabile ricordo.

Il 17 si produrrà la grandiosa orchestra di Praga.

Il 24 il maestro triestino Bartoli metterà in scena l'«Amphiparnaso» commedia musicale di Orazio Vecchi, un compositore della seconda metà del cinquecento, uno dei più grandi maestri dell'antica scuola italiana.

Vedi in IV pagina
Tre anni dopo

Per la chiusura dei negozi coloniali

L'altra sera, nella sala superiore del Caffè dei Commercianti si tenne l'annunciata riunione dei negozianti di coloniali, auspice l'Unione Esercenti.

Presiedette il conte Guglielmo De Puppi, presidente dell'Unione.

Dopo animata discussione tutti i presenti meno uno firmarono la lettera presentata dai loro colleghi alla Unione Esercenti.

Si passò quindi alla formazione di cinque Commissioni parrocchiali le quali si recheranno da ogni singolo esercente per far apporre la firma al fine di poter essere tutti concordi per la chiusura domenicale. Indi la seduta è tolta.

Consiglio di disciplina

Ieri mattina si è adunato il Consiglio di disciplina dei Procuratori ed ha nominato presidente il comm. avvocato Ignazio Renier e segretario l'avv. Raffaello Berghinz.

L'assemblea dell'Associazione Commercianti

Ricordiamo che per oggi alle ore 13 è fissata l'assemblea generale dei soci di quel Sodalizio, coll'ordine del giorno che abbiamo già avuto occasione di pubblicare.

R. Stazione di monta equina

Ieri giunsero a questa R.a Stazione di Monte Equina (presso il Macello di Udine) due splendidi stalloni provenienti dal Deposito di Ferrara, destinati a funzionare durante la stagione dal Marzo al Luglio anno corrente.

«Cary» è il noto trottatore americano tanto apprezzato dai nostri allevatori.

«Quineville» è il nuovo stallone da tiro pesante, riproduttore che diede sempre ottimi risultati.

L'orario è così stabilito: mattina: dalle 8 alle 10 — Sera: dalle 3 alle 5.

Le prenotazioni delle cavalle si ricevono presso il R.o Guardastallone cav. dottor Gio. Batta Dalan, veterinario municipale.

Vendita impermeabili

Da oggi, nel negozio in via Manin, dove prosegue la liquidazione delle pelliccerie del fallimento Verza, si vendono anche impermeabili da uomo e da signora, mantelli e berretti.

L'alito cattivo

sparirà subito che userete risciacquare la bocca coll'Alcool di Menta Ricqlès, che si vende in flaconi originali dalla Profumeria Petrozzi.

Voci del pubblico

Le giuste proteste per le stalle del Giardino

Sappiamo che da tutti gli abitanti di Via Liruti, verrà presentata una domanda alle autorità, affinchè le antiestetiche e malsane stalle del Giardino grande siano demolite e trasportate altrove.

Ora che la primavera s'avanza, gli abitanti di via Liruti, consapevoli di tutto il danno che alla loro salute produce quelle stalle, bene a ragione protestano, e speriamo, che la loro giusta pretesa venga esaudita.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
"Primavera scapigliata" in onore della Criscuolo

Il «ragno d'oro» ha avuto buon successo principalmente per merito della esecuzione e della messa in scena veramente magnifica.

Questa sera, ultima rappresentazione della stagione con «Primavera Scapigliata».

La serata è in onore di Roma Criscuolo la quale, dopo il primo atto, canterà alcune canzonette napoletane.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'on. Salandra ha annunciato al Re
che il Ministero è costituito

L'on. Salandra al Quirinale

ROMA, 18. — *Stamane l'on. Salandra ha ricevuto, alle ore 9.35, gli on. Martini e Ciuffelli coi quali si è trattenuto per quasi un'ora in conversazione. Alle 10.40 si è recato in automobile a casa dell'on. Salandra il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano.*

L'on. Ciuffelli, interrogato da alcuni giornalisti, ha dichiarato che la soluzione della crisi è imminente.

Verso mezzogiorno si sono recati a casa dell'on. Salandra gli on. Battaglieri e Rizza.

Stasera la Tribuna *dice che l'on. Salandra dopo aver visitato il senatore Giannetto Cavasola, al quale offerse il portafoglio dell'agricoltura, si è recato al Ministero della guerra, ove ha conferito con l'on. Spingardi.*

Questa sera l'on. Salandra si è fatto condurre al Quirinale per la consueta relazione al Re.

L'on. Salandra, che ormai si può considerare Presidente del Consiglio, ha annunciato al Re che il ministero è completamente e definitivamente stabilito dopo l'accettazione dell'on. Daneo all'istruzione, dell'on. Cavasola all'agricoltura e dell'on. Dari alla giustizia.

L'annuncio ufficiale del gabinetto si avrà solo domani, dopo la riunione dei nuovi ministri, in casa dell'on. Salandra.

Il nuovo Ministero

Ecco, secondo il Giornale d'Italia, *come sarà formato il nuovo ministero:*

SALANDRA *presidente ed interno*
DI SAN GIULIANO *esteri*
MARTINI *colonie*
CAVASOLA *agricoltura*
CIUFFELLI *lavori pubblici*
DANEO *istruzione*
DARI *giustizia*
RUBINI *tesoro*
RAVA *finanze*
SPINGARDI *guerra*
MILLO *marina*
RICCIO *poste*

Secondo il Giornale d'Italia *l'on. Salandra ha ricevuto stasera dal Re l'incarico di comporre il gabinetto, che sarà ufficialmente annunciato domani.*

I commenti a Montecitorio
L'orientazione del gabinetto

La Tribuna *dice che i commenti a Montecitorio, intorno alla costituzione del Ministero Salandra, riguardavano più che altro l'orientazione del gabinetto.*

Il valore degli uomini, chiamati a farne parte, non si discuteva, riconoscendosi che la combinazione era formata da parlamentari già provati al governo, quasi tutti competenti e specializzati nei dicasteri ai quali devono presiedere.

Si giudica che il Ministero rappresenta la fusione delle varie sfumature del partito liberale ed esaminato dal punto di vista numerico può dirsi l'equilibrio delle frazioni che formano appunto dalla destra al centro e dal centro alla democrazia costituzionale il grande partito liberale.

La Tribuna *aggiunge che la lista già pubblicata, è stata confermata da parecchi componenti del nuovo Ministero.*

Fino iersera erano incerte le designazioni dei portafogli della guerra e delle poste.

L'on. Daneo, diceva oggi a Montecitorio, che poteva avvenire nelle assegnazioni qualche spostamento che è inevitabile in ogni composizione di gabinetto.

La designazione dell'on. Dari alla grazia e giustizia si dovrebbe al fatto che egli fu relatore del progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile, sul quale l'on. Dari si preparava a riferire alla Camera, e propose l'annullamento per pressioni religiose della elezione dell'on. Imbriaco deputato di Valle della Lucania.

Dati questi precedenti l'on. Dari, sebbene militi nel centro destro, meriterebbe la benevola attesa dei democratici e risponderebbe alle aspirazioni dei democratici costituzionali, che sono entrati a far parte del gabinetto Salandra.

Offerte e colloqui

Il Giornale d'Italia *dice che l'on. Salandra si è recato nel pomeriggio a casa del senatore Cavasola per invitarlo a far parte del gabinetto, offrendogli il portafoglio dell'agricoltura. Dopo una lunga conversazione il sen. Cavasola ha accettato.*

Egli è stato prescelto per il portafogli dell'agricoltura in considerazione della altissima competenza che ha dimostrato in Senato con notevoli discorsi che trattavano sopratutto degli interessi agrari del Mezzogiorno.

Nel pomeriggio l'on. Salandra ha conferito con gli on. Rubini e Ciuffeli e poi con l'on. Rava che ha pure accettato d'entrare nella combinazione.

L'attitudine non amichevole dell'Agenzia Reuter verso l'Italia

ROMA, 18. — La *Tribuna*, commentando l'informazione di ieri dell'«Agenzia Reuter» di Londra sulle trattative per le concessioni all'Italia nell'Asia Minore dice che è una parafrasi della notizia di carattere ufficioso data alcuni giorni fa ed aggiunge che tale parafrasi le sembra abbastanza arbitraria. Basta osservare che l'«Agenzia Reuter» ha registrato un fatto che non è mai esistito e cioè che la Compagnia inglese delle ferrovie Smirne-Aidin possiede il diritto di concessione della linea Adalia-Burdux.

La Turchia, dice la *Tribuna*, non ha fatto mai una simile concessione. Per la cronaca il giornale annuncia che il comm. Nogara è a Roma.

Il ricorso di Nasi sarebbe accolto dalla Cassazione

ROMA, 18. — E' imminente la pubblicazione della sentenaz della Cassazione sul ricorso avanzato contro la decisione della Corte d'Appello di Palermo che confermava la cassazione di Nunzio Nasi dalle liste elettorali portata dalla Commissione provinciale di Trapani.

Come altra volta abbiamo detto, sembra certo che la decisione sia favorevole al Nasi nel senso che la Cassazione abrebbe ritenuto che le disposizioni della nuova legge, per le quali l'on. Nasi dovrebbe essere escluso dall'elettorato, non posson avere effetto retroattivo nelle conseguenze penali. Sembra che la Corte di Cassazione annullerà il giudicato di Palermo e rinvierà la causa per un nuovo esame alla Corte d'Appello di Roma.

Un banchetto offerto dalla colonia all'ambasciatore duca d'Avarna

VIENNA, 18. — Per festeggiare il conferimento all'ambasciatore d'Italia Duca d'Avarna le alte onorificenze italiane ed austro-ungariche, in occasione del suo decennio come ambasciatore a Vienna, i circoli italiani, le società di beneficenza e l'istituto coloniale offersero in onore del duca d'Avarna un banchetto di circa 90 coperti all'Albergo «Metropole».

Oltre all'ambasciatore e al personale dell'ambasciata assistevano i presidenti dei sodalizi, promotori del banchetto, il console generale Bisteghi, le personalità della colonia italiana.

Al levare delle mense parlò applaudito l'ing. De Toma, in rappresentanza della colonia, inneggiando all'opera dell'ambasciatore.

Il Duca d'Avarna rispose con elevatissime parole.

eloquente quale grande venerazione e quale amora goda l'ambasciatore d'Avarna nella colonia italiana. Durante la serata l'ambasciatore fu più volte oggetto di vive ovazioni.

Verso la pacificazione nel Tigrai

ADDIS ABEBA, 18. — *Giunge qui notizia da Adua 14 marzo che Ras Uold Ghiorghis vi arrivò colle sue truppe e fece buona accoglienza all'agente commerciale italiano cui dichiarò se Degiac Garasellasiè si presentasse a lui non gli farebbe alcun male, ma lo accompagnarebbe qui innanzi a Ligg Iasu.*

Ras Uold Ghipghis pubblicò un bando per tranquillizzare le popolazioni. (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 18. — Il cambio per domani è 100.33.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Tre anni dopo

— Vedrai, disse Annetta alla sua amica, signorina Beoise che Yorande sarà freddo come l'ultima volta.

Il suo dispetto si manifestò: faceva di tutto per farsi sposare da Paolo Yorande, perchè il giovane era un ottimo partito, ricco, di grande ingegno, ben avviato nella sua carriera, mentre essa non possedeva che la sua giovinezza e la sua bellezza. Ma Yorande, come la maggior parte dei giovani della nostra epoca, era in cerca di una grossa dote; e benchè Annetta Setrel gli piacesse enormemente, resisteva prudentemente al fascino della giovinetta.

Però non aveva il coraggio di rinunciare di vederla; e quella domenica dovevano rivedersi in casa della signora Marcien.

Ad un tratto, il treno nel quale erano le due amiche si fermò in piena campagna.

— Ebbene, cosa accade?

I viaggiatori mettevano la testa agli sportelli. La signorina Benoise, la cui bruttezza faceva risaltare — e in qual modo! — la bellezza della signorina Letrel, interrogò un impiegato.

— Ci è stato un deragliamento, rispose l'uomo.

Dopo una mezz'ora di aspettativa, di segnali e di fischi, si giunse alla stazione di Moret. Nuova pausa. La gente si riaffacciò agli sportelli

— Oh! esclamò Annetta, che orrore!

Una locomotiva giaceva, rovesciate, sventrata, vicino alla via ferrata; un po' più in là un vagone di prima classe, egualmente malconcio.

— Del sangue! mormorò la signorina Benoise.

— E' cosa da nulla, rispose un impiegato è un barile di vino che è stato fracassato.

Il treno restò fermo parecchio tempo, perchè si sgombrava la strada. Annetta Letrel batteva i piedi dall'impaienza:

— Che disdetta! Avranno fatto colazione senza di noi. E chi sa se Paolo Yorande avrà soltanto pensato a me!

All'una, dopo un ritardo considerevole, il treno arrivò a Montigny. Indolente, con quella sua aria di superiorità. Yorande aspettava alla stazione, in compagnia del suo amico Massimo, un giovanotto che rassomigliava ad un galluccio magro.

— Vedi non è stato affatto in pensiero pel nostro ritardo! mormorò Annetta con voce irata. Ah! vorrei batterlo!

Ed accostandosi al giovanotto, gli disse a bruciapelo:

— Buon giorno, e congratulatevi con noi perchè siamo ancora vive!

Egli guardò, con una breve emozione nello sguardo.

— Come? Cosa volete dire?

— Non siete sorpresi di vederci giungere con quarantacinque minuti di ritardo?

Egli le condusse verso l'auto.

— Ma sì e la signora Marcien pure, — ella che teme sempre un disastro ferroviario.

— Per l'appunto! disse Annetta. Figuratevi: il nostro treno è uscito dalle rotaie, ha urtato di fianco tre vagoni che ha ridotto in pezzi...

La locomotiva dell'altro treno è stata sventrata... il macchinista è morto.... tre feriti nello scompartimento vicino al nostro...

— Davvero? esclamò Yorande, fattosi ad un tratto pallido e scosso da un'angoscia sincera. Siete dunque stata in grave pericolo, Annetta... signorina Annetta?

— Siamo scampate per miracolo! dichiarò essa con una sicurezza straordinaria: era orribile a vedersi ed a sentire: delle grida dei gemiti... hanno portata via una donna quasi stritolata.... il sangue scorreva sul marciapiede... Domandate a Benoise, che ne è ancora tutta tremante.

— E' vero, disse Yorande guardandola; ha una ciera spaventosa.

Sorpresa dalla folle invenzione di Annetta, esterrefatta da tanta sicurezza, come mai la signorina Benoise avrebbe osato smentirla e confessare che era la sola fame, ma una fame da cannibale che la faceva così pallida e le dava quell'aspetto tetro?

— Oh, sì! mormorò macchinalmente; che scossa!

— Non siete ferite almeno? chiese Yorande, ansioso; è terribile a pensare!... mentre noi eravamo qui, tranquilli, solo un po' meravigliati di non vedere ancora giungere il treno. Oh! Annetta! ditemi che non avete patito alcun male!

— No, nulla, disse Annetta, eccetto una specie di urto morale, di prostrazione... capite il contraccolpo... Siamo state così spaventate!

L'auto giungeva nella proprietà della signora Marcien. E appena scesa a terra, circondata, interrogata, Annetta Letrel ripigliava ampliava, drammatizzava il suo racconto, accolto da un mormorio di commiserazione e d'orrore; ed essa provava l'acre e dolce piacere di vedere Paolo Yorande sempre più agitato, tormentato; egli la contemplava con uno sguardo mai visto fino allora, e una sincera angoscia animava il suo bel viso, vi metteva un'anima sconosciuta.

(Il seguito domani)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.80, Londra [sterline] 25.28, Germania [marchi] 123.74 Austria [corone] 105.07, Pietroburgo rubli] 266 07 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22.77

Chiusura Borsa di Milano, 18

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97 15, fine marzo idem 96 25 idem 3.1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1445.— Banca Commer. Ital. 835 — Credito Ital. 566.—, Ferrovie Medit 225.— Navige. Gen. It 397 —, Società Veneta 116 —,

Azioni: Londra 15.35 Svizzera 100 30.

Chiusura Borsa di Genova, 18

Rendita: italiana 3 1/2 0/0 contanti 97 15, id. id. fine marzo 97 25 Italiana 3 1/2 0/0 —.—

Azioni: Banca d'Italia 1446 — Banca Commer. Ital. 835.— Credito Ital. 556.— Ferrovie Merid 518 50, id. Medit 225.—, Nav. Gen Ital 397. —, Raff. Ligure Lombarda 315 50 Acciaierie Terni, 1533 Eridania 592 50 Ansaldo Armstrong e C. 275 —

Chiusura Borsa di Parigi, 18

Rendita: Francese 3 0/0 86.92, Italiana 3.1/2 0/0 96.82, Cambio Londra a vista 25.19 Consolidato Ingl. 2 1/2 0/0 74.92 Obblig. Ferr. Lombarde 258 50, Cambio su Italia 99 11/16 Rendita Turca 56 32 4 0/0 Russa 43 25 id. 43 3 1906 102 80 id. 190 84 25. Portoghese 64.0 Banca Commerciale 835.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8. 10, A. 10.14, A. 15.50. D. 17.15, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 14.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 12.4, 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.19.

Venezia: 4.26, D 6.5, 8.20, 9.58, D. 11.25, A. 13.10, 15.25, A. 17. 22 D 20.11, L. 21.31

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M 16.10 M 20.14

Cividale M. 6, 8.7, 11.15, 13.30 - 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55, 0.17, D 19.46, O 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.56, 15.34, 19.53

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11. , O 12.50. A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.37, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.30 9.28, 12.52, 17.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.38 - 11.41 - 15.52 - 18.51

A S. Daniele. 10.7 - 13.12 - 16.47 - 20 2.

Da S. Daniele. 7. 11.4.. - 18.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona) 831 - 12.35 - 15.6 - 19